

La presente Mozione è stata approvata dal Consiglio comunale, a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 20: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 6: i consiglieri Fantoni, Galli, Morandi, Pellacani, Rabboni, Scardozzi

Astenuti 3: i consiglieri Campana, Chincarini, Montanini

Risultano assenti i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Liotti, Santoro.

““ Premesso:

- che il Programma di Mandato del Sindaco mira a privilegiare, partendo dagli attuali confini del territorio urbanizzato, la rigenerazione, la riqualificazione e la densificazione urbana e di perseguire la politica del “saldo zero del consumo di suolo”;
- che la città e quindi per essa l’Amministrazione Comunale, non può non rispondere con adeguate politiche per la casa alla domanda di abitazioni a prezzi accessibili e all’obiettivo della riqualificazione energetica;
- che le nuove politiche di abitare sociale rispondono alla domanda di alloggi a prezzi calmierati e con alti standard energetici e di sicurezza sismica; domanda che viene sia da parte delle famiglie modenesi (soprattutto le nuove) sia per accrescere l’attrattività della città;
- che gli interventi devono vedere una valutazione multidimensionale di sostenibilità come descritto nel Piano Abitativo Sociale, approvato dal Consiglio Comunale nel marzo 2012 (PG 2012/20799-Programma per l’edilizia sociale- Principi ed indirizzi – Per un nuovo Piano Abitativo Sociale – Qualità-Sostenibilità-Equità), in cui insieme agli elementi ambientali si di ogni intervento valutavano anche gli elementi sociali, economici, istituzional-democratici e di equità (si ricordi soltanto la attivazione della procedura per la revisione, in via di ultimazione, dei regolamenti PEEP di acquisto e affitto)
- che suddette politiche abitative:
 - sono parte di una strategia più complessiva volte a centrare l’obiettivo del diritto alla casa come diritto fondamentale di ogni cittadino
 - vedono una gamma di risposte diverse tra cui anche l’ERP e la Agenzia Casa
- che nelle politiche dell’Amministrazione comunale non meno importanti sono i progetti di politica urbanistica ed edilizia volti al recupero e alla rigenerazione urbana già in essere o in fase di progettazione: dal progetto Sant’Agostino-Palazzo dei Musei-Ospedale Estense, all’avvio del recupero dell’ex AMCM fino al programma di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia nord della città;

in relazione al piano edilizio denominato Vaciglio-Morane,

tenuto anche conto

dei gravosi oneri che comporterebbe il rimettere in discussione l'intero progetto,

Il Consiglio comunale impegna la Giunta:

- a predisporre al più presto gli atti da sottoporre al Consiglio Comunale per ridurre le previsioni edificatorie nel comparto via Morane, via Viterbo, via della Pietra, dagli attualmente previsti 1.311 ai soli 550 alloggi oggetto della convenzione già in essere;
- a realizzare l'obiettivo del “saldo zero” di consumo di suolo, in parallelo con l'avanzamento del progetto, attraverso risparmio e ripermabilizzazione e/o forestazione (riconversione o compensazione) di una equivalente porzione di suolo pubblico o privato, meglio se nella zona interessata
- a predisporre e discutere con i cittadini del quartiere un progetto di trasformazione a verde pubblico delle aree sottratte alla prevista (dagli strumenti urbanistici vigenti) edificazione (in via Morane, Viterbo e della Pietra) attraverso l'incremento del “valore ambientale” complessivo dell'area mediante riforestazione urbana, valorizzando in tale contesto il “boschetto” di via Viterbo e il “bosco spontaneo” di via della Pietra dando così il via a quello che sarebbe il più importante progetto di riforestazione urbana a Modena finora realizzato, in continuità con le scelte di forestazione della cintura urbana e rafforzando il “raggio verde” che si verrà a creare partendo dal Parco delle Mura attraverso le diverse connessioni, i grandi parchi del quartiere e fino al corridoio verde del nuovo comparto che darà continuità anche all'importante ciclabile Modena – Vignola;
- a prevedere, nell'attuazione del piano, quanto necessario affinché sia assegnata la priorità alla realizzazione delle infrastrutture viarie e in particolare alle tre rotatorie e studiare, e se tecnicamente possibile realizzare, un eventuale ulteriore accesso alla tangenziale per il nuovo comparto;
- a procedere alla progettazione dei nuovi accessi alla complanare (prosecuzione di via Falcone e via Rosselli) quali nuovi ingressi a Modena da sud con conseguente decongestionamento delle vie Vaciglio, Morane e Nuova Estense;
- a predisporre il progetto per trasformare tutto il quadrante residenziale compreso tra le vie Morane, Vignolese ed Estense in “zona 30”;

inoltre

- ad assumere come priorità anche per i progetti futuri che la realizzazione delle infrastrutture funzionali al progetto sia precedente alla parte insediativa, salvo eccezioni per interesse pubblico superiore;
- in previsione della presentazione del documento di indirizzo per il nuovo piano urbanistico della città (PSC o PUG che sia) e comunque nei tempi più brevi possibili,

impegna la Giunta a:

- definire i criteri e le modalità affinché la valutazione di possibile riduzione di previsione edificatoria possa essere estesa a tutta la città

e quindi, di conseguenza,

- confermare la prospettiva del “saldo zero” del consumo di suolo indicata nel Programma di Mandato, anche individuando le aree e/o le azioni necessarie a garantire in un arco temporale congruo la “ripermeabilizzazione” (desigillazione) di porzioni di territorio oggi impermeabili;
- studiare quindi criteri e modalità per individuare regole da inserire nel regolamento edilizio per riportare porzioni di terreno urbanizzato, anche di proprietà di privati, ad aree permeabili;
- rivedere le previsioni di consumo di suolo contenute nello strumento urbanistico vigente, riducendo drasticamente le possibilità di consumo di suolo vergine in espansione del confine edificato e concentrando gli interventi nelle zone di trasformazione e riqualificazione urbana;
- studiare, per le situazioni nelle quali si fossero eventualmente consolidate posizioni giuridicamente tutelate di diritto a costruire, forme di compensazione urbanistica e di nuova localizzazione, in coerenza con la nuova idea di città compatta e sostenibile;

a tal proposito, il Consiglio Comunale, come approfondimento sulla materia, impegna il Presidente a convocare il prima possibile (e prima dell’approdo in Consiglio dei relativi atti di indirizzo o urbanistici) una seduta della Commissione competente (ai sensi dell’articolo 17.6 del Regolamento del Consiglio Comunale) con la presenza di esperti per approfondire i procedimenti relativi alla revoca degli atti e agli indennizzi disciplinati dalla legge 241/90 e successive modificazioni. ”””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente
f.to Francesca Maletti

Il Funzionario Verbalizzante
f.to Maria Di Matteo

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo